



Alcuni cervelli declinano più rapidamente di altri

Data 20 luglio 2004
Categoria scienze_varie

Svelare i misteri dell'invecchiamento del cervello è uno dei principali obiettivi delle neuroscienze, soprattutto visto l'aumento della popolazione anziana e l'ovvio desiderio di conservare la funzionalità cerebrale più a lungo possibile. Ora un team di ricercatori del Children's Hospital e dell'Harvard Medical School di Boston ha scoperto un tipo di impronta genetica associata con l'invecchiamento cerebrale che potrebbe contribuire al declino cognitivo legato alla vecchiaia. Lo studio, pubblicato dalla rivista "Nature", è stato anticipato online il 9 giugno 2004.

Fra i risultati più sorprendenti della ricerca c'è il fatto che questi cambiamenti genetici cominciano, per alcune persone, già a 40 anni. Ciò solleva interessanti questioni su quando e perché il cervello comincia a invecchiare e sulla possibilità di sviluppare strategie per proteggere i geni più importanti nel tentativo di conservare le funzioni cerebrali e ritardare lo sviluppo di condizioni legate all'età, come il morbo di Alzheimer.

Bruce A. Yankner e colleghi hanno studiato i cambiamenti molecolari nel cervello umano esaminando gli schemi di espressione genica in campioni postmortem di trenta individui di età compresa fra 26 e 106 anni. Hanno così scoperto che l'attività dei geni coinvolti nell'apprendimento e nella memoria è fra quelle che con l'invecchiamento subisce una riduzione più significativa nella corteccia cerebrale.

fonte: www.lescienze.it